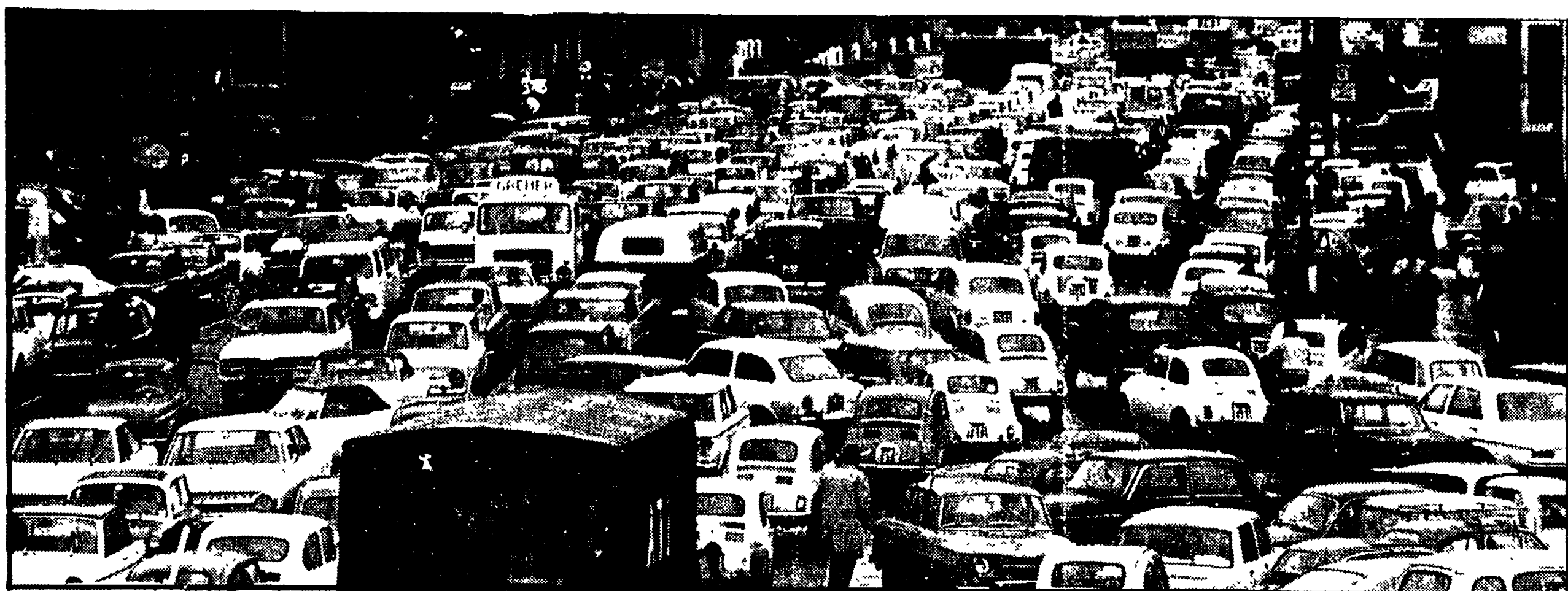


Chiusura del centro storico, metrò di superficie, potenziamento del mezzo pubblico

Traffico: si può evitare la paralisi

A colloquio con i compagni Nannuzzi, Bencini ed Alessandro - Il divario tra esigenze e fabbisogno accumulato in anni di malgoverno al centro dell'attuale difficile fase - Dai parcheggi agli itinerari preferenziali tutto procede con lentezza - Solo due autobus nuovi consegnati dalla Fiat in ottobre - Dovevano essere 50



Una fila interminabile di auto tra le quali affogano i mezzi pubblici: questo è il traffico oggi a Roma

TRAFFICO, IGIENE, SCUOLA

Non c'è tempo da perdere

La città scoppia da ogni parte e non c'è giorno in cui episodi di giustizia collettiva non siano avvenuti. L'elemento di scollamento e di sfiducia sono presenti nelle borgate, come in quartieri di città medio. Se questi fatti non danno un quadro ben più allarmante, come è avvenuto in alcune zone del Mezzogiorno, ciò si deve alla iniziativa ed alla presenza di un robusto movimento unitario del quale il nostro partito è parte essenziale. E tuttavia non c'è veramente da perdere tempo. Guardiamoci attorno. Sulla scorta di quanto si è visto in quel quartiere di Roma, sembrano sommersi tutti i guasti prodotti da scelte e da metodi di gestione che oggi si rivolgono contro tutto il tessuto cittadino. Traffico, abusivismo, inquinamento, assenza drammatica di servizi, malgoverno cittadino, provocano fatti e reazioni quasi ogni giorno: contro l'incapacità di risolvere i problemi di sicurezza della linea della STE-FBR, contro gli scarichi abusivi di immondizie, contro l'incuria verso borgate prive di acqua, di fognie, contro il fatto che non si sa che cosa si deve fare per aprire i rubinetti dell'acqua di chi si è visto spogliato dall'ACEA ben quattro anni addietro, contro un abusivismo dei lottizzatori sfacciato ed onnipotente. Giardinetti, Torbellamonica, Biancamilla, Alessandria: sono i nomi di questi giorni delle cronache romane che si aggiungono agli altri delle settimane e dei mesi scorsi. A scriverli tutti è l'elenco delle borgate romane che ne viene fuori ad est, come ad ovest, a sud come a nord. E' tutta la povera gente di Roma, ma non è solo essa. A Decima, ad esempio (ed è sempre cronaca di questi giorni) 1400 famiglie di impiegati dello Stato vivono per responsabilità dell'INCI in un Comune in una condizione igienico-sanitaria (fogne insufficienti, tombini saltati, sciancrati pieni di liquami) che avvicina quella (non vera primata!) in cui vivono altre migliaia di famiglie ad Ostia Nuova, dove il sistema fognario è assurdo (si fa per dire) dalla capacità di un mattonino di tritare le feci e della sabbia di poterle assorbire! Per la scuola - se passiamo ad altro scottante tema sempre connesso a quello urbanistico - l'obiettivo più avanzato dell'Amministrazione comunale è oggi quello di attuare alcune soluzioni "provisorie" (ma solo) che consistono in qualche altra area da recuperare in estremo con le cosiddette "auto-mobili" che pur essendo di sicura breve durata ed insufficienti come struttura, non hanno, in molti casi, altra alternativa. C'è da stupirsi, allora, che numerosi comitati di quartiere sorti in questi mesi, proprio nei quartieri di città medio impiegatizi e professionali - si ripropongono dopo avere affermato di porre alla base della loro azione la "Costituzione italiana, repubblicana ed antifascista" e dopo avere preso contatto con le Circoscrizioni e le forze democratiche, di voler agire per il verde e i servizi sociali, ricorrendo, dove necessario, in carenza di azione pubblica, all'esercizio di fatto di pubbliche funzioni? La consistenza di questa situazione è chiara nel nostro Partito che ogni giorno dà prova di uno spirito di abnegazione e di capacità politica per assumere la gravità del fatto di dirigersi su una linea giusta la risposta unitaria e di massa. Ma bisogna che in tutte le forze democratiche sia chiaro e fino in fondo che il "verde" come si gestisce è diventato oggi un problema drammatico al pari di quello che riguarda la scelta degli obiettivi e la realizzazione dei programmi. Noi dobbiamo conquistare una saldatura in positivo tra ceti popolari e medi nella lotta per un diverso avvenire di Roma e per un diverso modo di gestire la cosa pubblica, facendo fallire le speranze di chi vorrebbe a Roma (ed ha tentato anche in occasione del colera) realizzare una saldatura in chiave qualunquistica e "ordinaria". C'è consapevolezza di ciò nel dibattito tra i partiti del centro-sinistra capitolino? E' questo il terreno del confronto che si propone al centro-sinistra unitario, organismi culturali e di massa. Sapendo che ciò che decide, in una situazione politica acuita, è la capacità del movimento unitario di crescere e di saldare ceti sociali e forze popolari democratiche di orientamento diverso nella battaglia per affrontare e risolvere le contraddizioni vecchie e nuove di Roma.

Forse qualcuno aveva nutrito questa speranza, che fra i tanti mali che l'aumento della benzina può provocare sul fronte dei prezzi, ne potesse sortire almeno un effetto positivo: quello della diminuzione dei costi del traffico, con un calo della motorizzazione privata ed un incremento per quella pubblica. Invece noi in molte ore anche di punta, il groviglio delle auto si fa sempre più fitto, e molti autobus marciano semivuoti chiusi dentro l'ingarbugliata matassa tessuta da 500, 850, Mercedes, supercilindrato. Al centro come in periferia. La questione è dunque solo psicologica? Sono i cittadini a tal punto "intossicati" dal mito del mezzo individuale da non potersi più liberare? Due braccia e quattro ruote è la nuova dimensione dell'uomo? Non pare che la questione, posta a questo piano, sia risolvibile. Specie qui a Roma dove la sostanza del problema è chiaramente politica, di scelte e di indirizzi.

Una fase difficile

Ne abbiamo parlato a lungo con i compagni Otello Nannuzzi, rappresentante del PCI nella commissione amministrativa dell'ATAC, Giulio Bencini e Consiglio Alessandro, consiglieri comunali del PCI in Campidoglio. La conclusione dell'incontro - una specie di tavola rotonda in famiglia di cui riferiamo i termini essenziali - ha messo in luce un punto essenziale. Il divario tra esigenze e disponibilità accumulato in decenni di malgoverno nel settore del traffico è tanto e tale che anche la recente, timida svolta politica capitolina in funzione di una politica pubblica (itinerari preferenziali, acquisto di nuovi autobus, chiusura di Villa Borghese, nuova politica tariffaria, inizio della chiusura del centro storico) non è in grado ancora di sciogliere il nodo. Uno dei punti dolenti - dice Nannuzzi - è che tutto ciò che si fa, in questi tempi, non è che un'aggiustatura. I tempi di chiusura del centro, ad esempio, sono sfalsati, né tutti spiegabili con le difficoltà che esistono, e che non solo con il fatto che il servizio pubblico è carente perché vi sono autobus che marciano vuoti. Siamo nella fase più difficile - l'interruzione è di Bencini - una fase in cui di fronte ad una tendenza, imposta dalle lotte dei sindacati e dell'iniziativa del nostro partito, che va in direzione dello scorporamento del mezzo privato non c'è ancora, ai vertici capitolini, come politica complessiva della Giunta e della maggioranza, una visione che punti con decisione sul mezzo pubblico come alternativa. Il punto reale è quindi quello di costruire e rendere reale questa alternativa.

Le cinque tangenziali

Poi è la volta di Alessandro che si richiama ai fatti. Da gennaio - dice - in commissione traffico abbiamo deciso la istituzione di una serie di itinerari preferenziali per i bus dell'ATAC nella zona Aurelia, Prenestina. Tutto è fermo per ragioni varie. E' il metrò di superficie, che è il mezzo essenziale per battere il caos, l'istituzione

Corsie preferenziali da realizzare

- Viale Medaglie d'oro e A. Doria km. 2,4
Via Gregorio VII km. 5,7
Via Prenestina km. 9,3
Via Tiburtina km. 2,1
Termini-San Giovanni (completamento) km. 2,5

Tangenziali proposte dall'ATAC

- Linea 321: P. Primoli-p.le Clodio
Linea 536: P. Primoli-piazza dei Mirli
Linea 671: L.go Collal Albani-P.le Asia
Linea 681: L.go Collal Albani-P.zza S. Giovanni di Dio
Linea 491: P.le Clodio-Stazione Tiburtina

lizzarsi nella zona Prenestina. Ci sono voluti 4 mesi per decidere. Poi il sindaco ha inviato 2 foglietti all'ATAC per sollecitare i lavori: Ma quando tutto era pronto, una altra ripartizione comunale ha dato l'alt ed ora è tutto fermo. Intanto nella zona si assiste a scene selvaggio, ad un vero e proprio assalto ai mezzi. E gli autobus che l'ATAC ha ordinato? chiede Alessandro - che fine hanno fatto? Dobbiamo ancora ricevere venti autobus delle vecchie ordinazioni spiega Nannuzzi - Per quelle nuove 440 mezzi di 11 e 12 metri) ad ottobre ne dovevamo ricevere 50, e ne abbiamo avuti 2. Intanto andremo con gli autobus vecchi, nella speranza che resistano. Il problema è tuttavia anche di politica

Il punto sulla metropolitana

CATENA ININTERROTTA DI PRIMATI NEGATIVI

I lavori a passo di lumaca - Il primo tratto forse pronto nel 1977 - Costerà quindici miliardi al chilometro

In genere, ad ogni mutamento di governo, il primo atto che compie il ministro dei trasporti è quello di visitare i lavori della metropolitana di Roma. Lo ha fatto Bozzi, lo ha ripetuto Preti. Tante promesse, impegni per accelerare i lavori, ma tutto continua a passo di lumaca. Dieciotto anni per costruire un tratto di metrò a 15 miliardi al chilometro. Un record negativo che nessuno certo si invidia. Proclamato il punto. Entro il '77 dovrebbe essere pronta la

Nuovo atto di teppismo squadrati davanti al liceo

«Giulio Cesare»: rintuzzata un'aggressione dei fascisti

Gli studenti rincorsi dai picchiatori fin dentro i locali dell'istituto - Alla fine la ferma reazione dei giovani democratici ha costretto alla fuga gli aggressori

Ancora una volta il liceo «Giulio Cesare» è stato teatro di un episodio di teppismo fascista, che segue di poche ore la gravissima provocazione messa in atto l'altra sera dal missile a Monte Mario contro le sezioni del PCI e del PSI, e un altro pestaggio di studenti del «Giulio Cesare» avvenuto venerdì mattina. Una ventina di teppisti, gli stessi squallidi figure che da alcuni giorni infestano la zona di corso Trieste compiendo impunemente le loro violente pressioni sulle scuole, alle 8.30 di ieri mattina si sono ripresentati davanti al cancello del liceo classico «Giulio Cesare», in Corso Trieste. La mattina precedente avevano aggredito cinque studenti democratici pestandoli a sangue, e non avevano risparmiato neanche due professori e una madre incinta che erano intervenute in difesa degli aggrediti.

Un giovane di 17 anni Ferito alla gamba da una revolverata

Il ragazzo afferma di non saper chi gli ha sparato. Probabilmente è stato colpito nel corso di una rissa

E' finito al Policlinico con un colpo di pistola alla coscia destra, ma sostiene di non sapere chi gli ha sparato, né tantomeno i motivi del ferimento. Protagonista dello strano episodio - sul quale sta indagando la polizia - è un giovane di 17 anni, Vittorio Carnevale, abitante in via Monte Marsico 65, al Tufello: il ragazzo è stato ricoverato ieri pomeriggio con una prognosi di 10 giorni. «Non so chi mi ha sparato - ha raccontato alla polizia Vittorio Carnevale - passeggiavo per viale Libia quando sono stato colpito alla gamba... non ho visto nulla...». La polizia, invece, sospetta che il giovane sia rimasto coinvolto in una rissa avvenuta, nel pomeriggio di ieri, al Tufello; per un fidanzamento contrastato; in serata, infatti, Vittorio Carnevale è stato arrestato per reticenza e favoreggiamento.

Rapinato il proprietario di un bar Pistole puntate rubano l'incasso

Sconosciuti hanno aggredito Paolo Vanni che andava a depositare nella «cassa continua» di una banca

Rapina notturna davanti al Banco di Santo Spirito di piazza Mazzini. Pistole in pugno, due sconosciuti hanno derubato l'incasso della giornata il proprietario del noto bar-ristorante Vanni di via Col di Lana.

Improvvisamente i due sono stati affrontati dai rapinatori che, armi puntate, si sono impadroniti della borsa contenente il denaro e si sono rapidamente dileguati. A Paolo Vanni non è rimasto altro da fare che denunciare la rapina.

Advertisement for clothing sale: A ROMA DA DOMANI ORE 15,30 TUTTO ABBIGLIAMENTO 50% Autunno Inverno 73-74 PIAZZA ARA COELI, 16 (Piazza Venezia)

Table listing clothing items and prices: CAPPOTTI lana max moda L. 10.000, GIACCHE uomo lana sport 5.000, GIACCHE lana scozzese alta moda 15.000, etc.

Advertisement for Kennedy language courses: IL KENNEDY ANCHE A Piazza del Popolo Corsi di: INGLESE - TEDESCO - RUSSO - FRANCESE - SPAGNOLO - CINESE